

L'armonizzazione contabile degli enti territoriali: il nuovo bilancio

Prof. Luca Mazzara

Direttore Master in City Management

Scuola di Economia, Management e Statistica,

Forlì Campus

Ministero dell'Interno, Corso Se.fA, Roma 25-26 febbraio-4-5 marzo 2015

I punti chiave della presentazione

- **Schemi di bilancio comuni degli enti territoriali**
- La classificazione per **missioni e programmi** nel **nuovo bilancio armonizzato**
- Il raccordo con le **classificazioni europee**
- Il **glossario**
- Le **previsioni di cassa**
- Le **variazioni di bilancio**: nuove **competenze** degli organi dell'ente

Il nuovo sistema di bilancio

- Il sistema di bilancio delle amministrazioni pubbliche costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione (art. 10, D.lgs n.118/2011)
- Le sue finalità sono quelle di fornire informazioni in merito ai ***programmi futuri***, a ***quelli in corso di realizzazione*** ed all'***andamento dell'ente***, a favore dei soggetti interessati al processo di decisione politica, sociale ed economico-finanziaria.

Schemi di bilancio comuni per gli enti territoriali

L'articolo 11, comma 1, (Schemi di bilancio) del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che:

- Gli enti territoriali adottano **comuni schemi di bilancio *finanziari, economici e patrimoniali*** e comuni schemi di **bilancio consolidato** con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati.
- Pertanto si prescrive agli enti territoriali e ai loro enti strumentali in contabilità finanziaria, l'adozione di un comune schema di:
 - **bilancio finanziario (preventivo e consuntivo);**
 - **bilancio di esercizio (conto economico e stato patrimoniale);**
 - **bilancio consolidato (conto economico e stato patrimoniale).**

Schemi di bilancio comuni per gli enti territoriali

- Gli schemi di bilancio finanziario sono articolati in **missioni e programmi** coerenti con la *classificazione economica e funzionale* individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale.
- I comuni schemi di bilancio per missioni e programmi sono definiti dagli allegati n. 9 e n. 10 del D.Lgs 118/2011 coordinato e integrato dal D.Lgs 126/2014:
- **Nel 2015** il nuovo schema di bilancio svolge **solo una funzione conoscitiva**, affiancando il vecchio schema di bilancio che conserva natura autorizzatoria;
- **Nel 2016** lo schema di bilancio per missioni e programmi assume **valore autorizzatorio**, e il vecchio schema di bilancio è definitivamente abbandonato.

Le tempistiche previste dal D.lgs n.126/2014 correttivo ed integrativo del D.lgs n.118/2011

Rif. normativo	Obblighi previsti per 2015
Art.11, c.12	Adozione parallela del doppio schema di bilancio e di rendiconto di cui al D.P.R. n.194/1996 aventi efficacia autorizzatoria) e dei nuovi schemi di bilancio (con sola funzione conoscitiva)
Art. 3, c.11	Applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria
Art. 3, c.7	Riaccertamento straordinario dei residui
Art. 2, c.2	Adozione da parte delle istituzioni del medesimo sistema contabile dei comuni(contabilità finanziaria, schemi di bilancio e principio della competenza finanziario potenziato), finalizzato a permettere nel 2016 la predisposizione del rendiconto finanziario 2015 consolidato con le rispettive istituzioni.

Le tempistiche previste dal D.lgs n.126/2014 correttivo ed integrativo del D.lgs n.118/2011

Rif. normativo	Obblighi previsti per 2016
Art.11, c.14	Adozione dei nuovi schemi di bilancio (autorizzatori)
Art. 3, c.12	Affiancamento della contabilità economico patrimoniale integrata alla finanziaria
Art. 3, c.12	Applicazione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale
Art. 4	Adozione integrale del piano dei conti integrato.
Art. 11-bis c.4	Applicazione dei principi applicati del bilancio consolidato al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato 2016
Art. 74, n.19	Applicazione del principio contabile applicato della programmazione

Schemi di bilancio comuni per gli enti territoriali: la spesa

- La struttura del bilancio degli EELL, stabilita dal D.lgs n. 267/2000, che prevedeva la spesa ripartita in **funzioni e servizi**, viene modificata in analogia alla struttura del bilancio dello Stato secondo la classificazione per **Missioni e Programmi**.
- Le **Missioni** rappresentano le **funzioni principali** e gli **obiettivi strategici** dell'ente, utilizzando le *risorse finanziarie, umane e strumentali* ad esse destinate. Le missioni sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli artt. 117 e 118 della Costituzione, anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Schemi di bilancio comuni per gli enti territoriali: la spesa

- I **Programmi** sono *aggregati omogenei di attività* volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Essi costituiscono, per la spesa, l'**unità di approvazione del bilancio** (art. 13, c. 2 D.Lgs 118/2011) .
- I Programmi sono individuati nel rispetto dei criteri stabiliti per il consolidamento della spesa pubblica associando ad essi anche il raccordo con la **codifica COFOG** di secondo livello.

Schemi di bilancio comuni per gli enti territoriali: la spesa

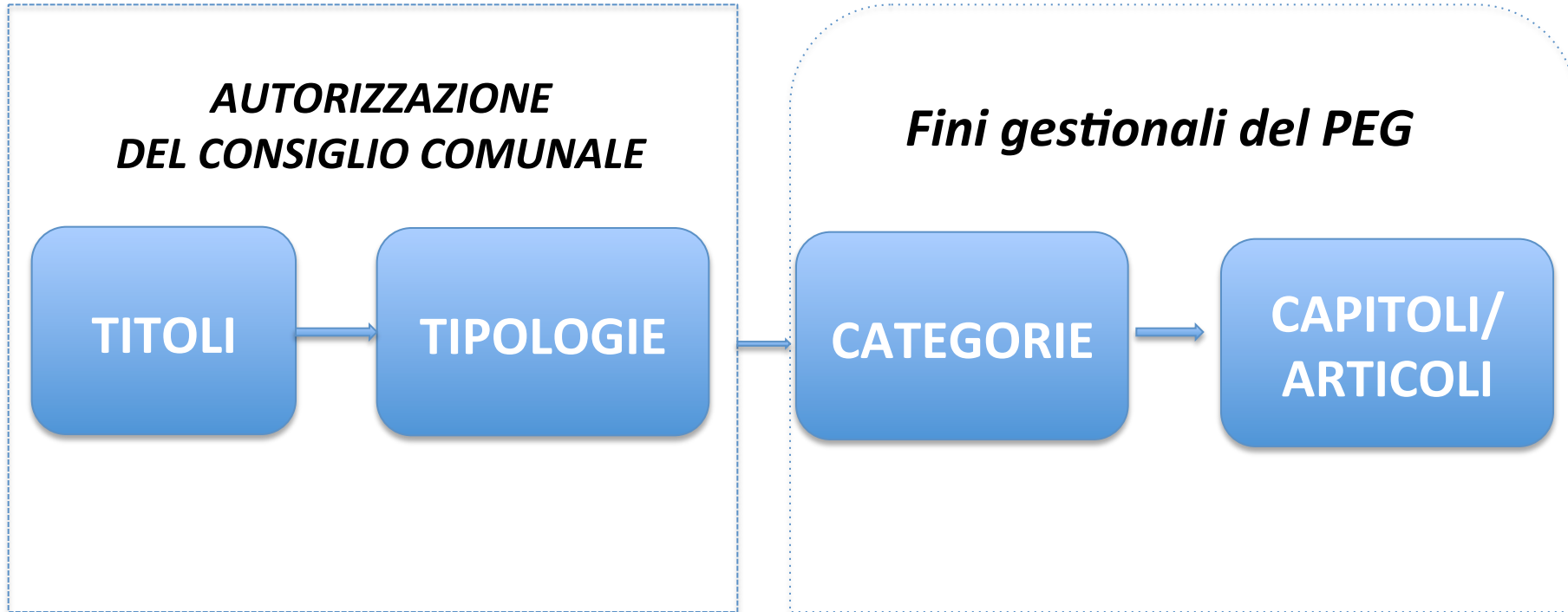
- I **Macroaggregati** sono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Sono rappresentati **nel PEG**.
- **Capitoli e articoli** sono ripartizioni dei macroaggregati ai fini della gestione. È a questo livello che avviene il raccordo con il **quarto livello** di articolazione del PDC.

Schemi di bilancio comuni per gli enti territoriali: l'entrata

Le entrate sono ripartite in:

- **Titoli**, secondo la *fonte di provenienza* delle entrate
- **Tipologie**, in base alla *natura delle entrate*, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. **È a questo livello, in termini di unità di voto, che viene approvato il bilancio** (art. 15, c. 1 lett. b, DLgs 118/2011).
- **Categorie**, in base all'*oggetto dell'entrata* nell'ambito della tipologia di appartenenza; nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali *quote di entrata non ricorrente* (Le categorie sono rappresentate nel PEG).
- **Capitoli e articoli** ai fini della gestione. È a questo livello che avviene il raccordo con il quarto livello del PDC.

La classificazione delle entrate



NB: La **Giunta**, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette al Consiglio, ai soli fini conoscitivi, la proposta di articolazione delle tipologie di entrata in categorie

Allegato al PEG degli enti locali: esempio di entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	Denominazione
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati
1010103	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)
1010106	Imposta municipale propria
1010108	Imposta comunale sugli immobili (ICI)
1010109	Addizionale comunale IRPEF

1010141	Imposta di soggiorno

La classificazione delle spese: finalità

- Le spese sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, al fine di assicurare maggiore **trasparenza** delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolando la “lettura” secondo la **finalità di spesa**, consentendo al contempo un’ampia **comparabilità** dei dati di bilancio e permetterne **l’aggregazione**.

La classificazione delle spese: il dettaglio

La parte Spesa del bilancio è articolata in **Missioni e Programmi** (art.14 Dlgs n.118/2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli enti:

- **Missioni**: rappresentano le **funzioni principali** e gli **obiettivi strategici** perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando ***risorse finanziarie, umane e strumentali*** ad esse destinate; sono definite prendendo come spunto le missioni individuate per lo Stato (34).

La classificazione delle spese (continua...)

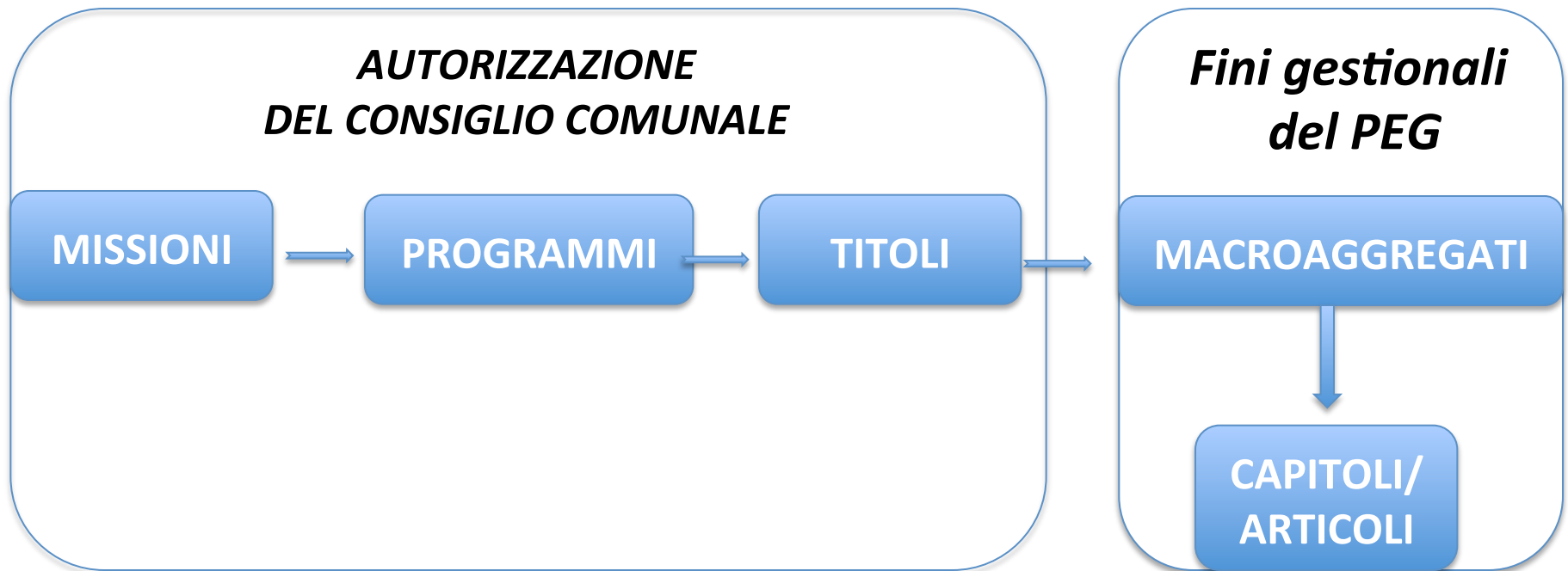
La parte Spesa del bilancio è articolata in Missioni e programmi (art.14 Dlgs n.118/2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli enti:

- **Programmi**: rappresentano gli **aggregati omogenei di attività** svolte a perseguire ***obiettivi istituzionali*** definiti nell'ambito delle missioni.
- La denominazione del programma riflette le principali “**aree di intervento**” delle missioni di riferimento, garantendo una rappresentazione di bilancio “omogenea” per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le **politiche realizzate** da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse.

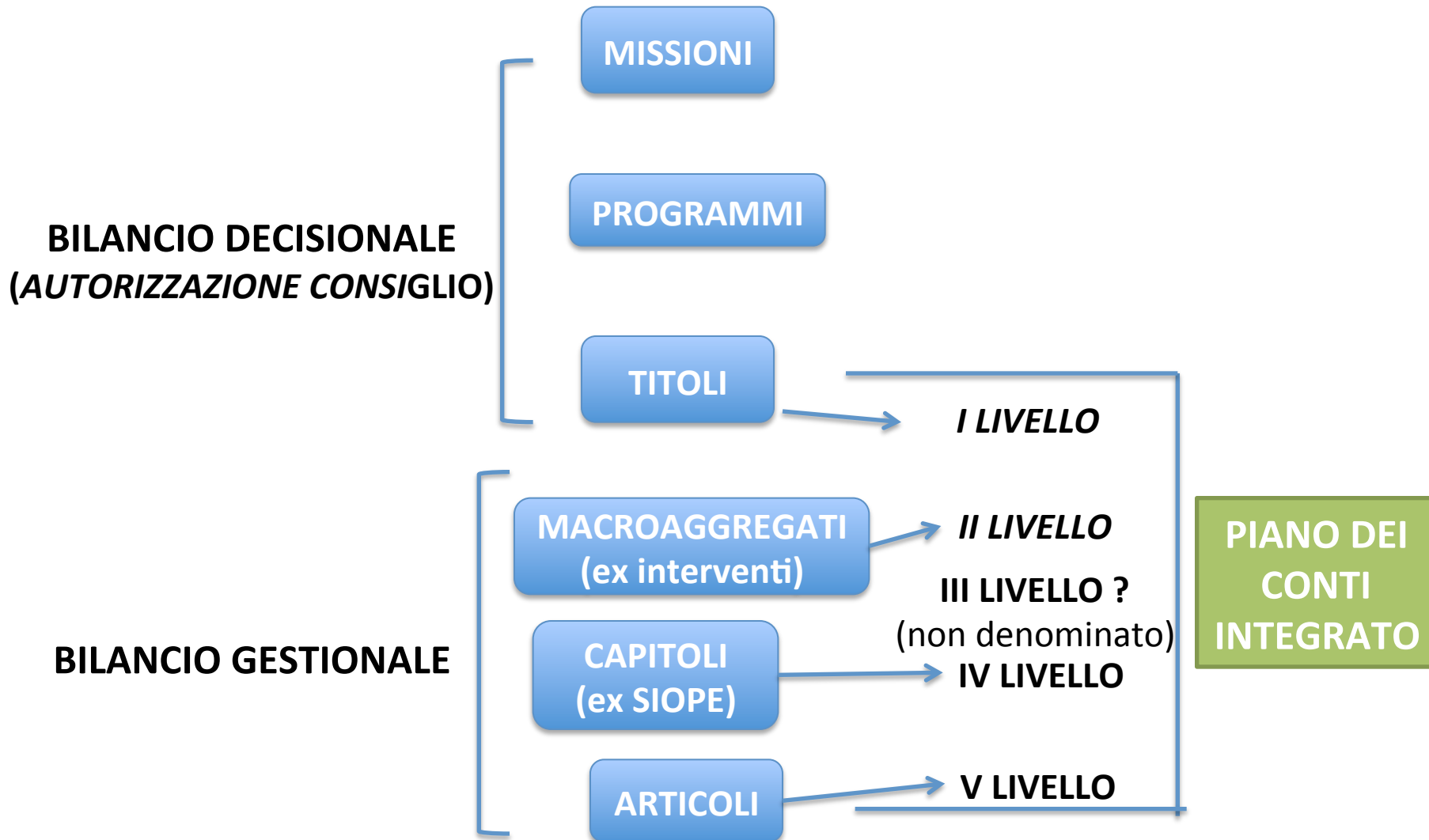
La classificazione delle spese (continua...)

- Il programma è raccordato alla classificazione europea **COFOG (Classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95)** di II livello.
- Nell'ambito dell'aggregato Missione/Programma le spese sono suddivise per **Titoli**, secondo i principali aggregati economici che le contraddistinguono.
- Le unità di voto per la spesa in sede di approvazione consiliare del bilancio di previsione e del rendiconto è costituita dai **Programmi/Titoli**.

La classificazione delle spese: uno schema di sintesi



La nuova architettura della programmazione “armonizzata”



L'articolazione della spesa (esempio)

LIVELLO	VOCE CONTABILE	CODICE	DENOMINAZIONE
I	Spese correnti	U 1.00.00.00.000	Titolo
II	Redditi di lav. dipendente	U 1.01.00.00.000	Macroaggregato
III	Retribuzioni lorde	U 1.01.01.00.000	Livello non denominato
IV	Retribuzioni in denaro	U. 1.01.01.01.000	Capitolo
V	Voci stipendiali corrisposte al personale a TD	U 1.01.01.01.002	Articolo

La classificazione per missione e programmi nell'armonizzazione dei sistemi contabili

- La legge 42/2009, novellata dall'art.2 comma 2, lettera h), L. 196/2009, prevede comuni schemi di bilancio articolati in Missioni e Programmi *“coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale e relativi conti satellite”*... e la *“raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi”*;
- La legge 196/2009 prescrive le stesse attività per un ambito di riferimento complementare per descrivere l'intero complesso delle amministrazioni pubbliche.

L'introduzione delle missioni con il dlgs 118/2001

- Il DLgs118/2011 ha adottato il medesimo criterio di omogeneità delle spese per finalità definito nella legge 196/2009 per il bilancio dello Stato al fine di garantire il processo di armonizzazione e di coordinamento della finanza pubblica.
- Inoltre, una comune classificazione per finalità dovrebbe consentire un migliore controllo della spesa

L'introduzione delle missioni con il D.lgs. n. 118/2001

Gli enti (art. 12) adottano il **criterio della omogeneità delle spese**: “allo scopo di assicurare maggiore **trasparenza** delle informazioni riguardanti il processo di **allocazione** delle risorse pubbliche e la **destinazione** delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, e al fine di consentire la **confrontabilità** dei dati di bilancio in coerenza con le classificazioni economiche e funzionali individuate dai regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale e relativi conti satellite, le amministrazioni pubbliche (...) adottano uno schema di bilancio articolato per Missioni e Programmi che evidenzia le **finalità della spesa**”.

L'introduzione delle missioni con il D.lgs. n. 118/2001: il perimetro di riferimento

Il perimetro per la delimitazione delle Missioni degli enti è rappresentato dal riparto delle *competenze* stabilito agli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo comunque come riferimento le **34 missioni** individuate per il bilancio dello Stato.

Le missioni del Bilancio dello Stato

MISSIONE

001

Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri

002

Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio

003

Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

004

L'Italia in Europa e nel mondo

005

Difesa e sicurezza del territorio

006

Giustizia

007

Ordine pubblico e sicurezza

008

Soccorso civile

009

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

010

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

011

Competitivita' e sviluppo delle imprese

012

Regolazione dei mercati

013

Diritto alla mobilita'

014

Infrastrutture pubbliche e logistica

015

Comunicazioni

016

Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo

017 Ricerca e innovazione

Le missioni del Bilancio dello Stato

MISSIONE

018

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

019

Casa e assetto urbanistico

020

Tutela della salute

021

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici

022

Istruzione scolastica

023

Istruzione universitaria

024

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

025

Politiche previdenziali

026

Politiche per il lavoro

027

Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti

028

Sviluppo e riequilibrio territoriale

029

Politiche economico-finanziarie e di bilancio

030

Giovani e sport

031

Turismo

032

Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

033

Fondi da ripartire

034

Debito pubblico

Le missioni del Bilancio dello Stato...

Missione	Programma	Amministrazione	Attività
001 Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri	001 Organi costituzionali	Ministero dell'Economia e delle Finanze	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferimenti alla Presidenza della Repubblica, a Camera, Senato e Corte Costituzionale. • Trasferimenti per spese elettorali a partiti politici
	002 Organi a rilevanza costituzionale	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Trasferimenti a Corte dei Conti, Consiglio di Stato, CNEL, CSM, Consiglio Giustizia Amministrativa Regione Sicilia
	003 Presidenza del Consiglio dei Ministri	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Trasferimenti per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 8 per mille Irpef-quota Stato
002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Ministero dell'Interno

Le missioni per gli enti territoriali

La denominazione attribuita alle Missioni permette il collegamento immediato con le **funzioni fondamentali** svolte, che corrispondono a:

- **servizi erogati direttamente**: *Amministrazione generale, Ordine pubblico e sicurezza, Istruzione e servizi di carattere sociale;*
- **servizi regolamentati attraverso la propria giurisdizione**: *Commercio, Trasporti, Turismo;*
- **interventi di tipo infrastrutturale**: *Assetto del territorio, Viabilità ed Edilizia abitativa e Trasporti;*
- **attività svolte in tema di allocazione e redistribuzione delle risorse**:
 - **verso il sistema economico e verso i cittadini**: *Politiche per il lavoro e la formazione professionale, Industrie e PMI, Politiche sociali;*
 - **verso gli altri livelli di governo**, in relazione all'attività di trasferimento che viene realizzata attraverso la Missione "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Alcune peculiarità delle missioni degli enti territoriali

La struttura di classificazione prevede alcune **Missioni trasversali**, presenti per tutti gli enti soggetti a sperimentazione, che sono, sostanzialmente, riconducibili all'impossibilità dell'attribuzione delle risorse a tutte le sottostanti finalità - in quanto si tratta di servizi forniti in maniera indivisibile o non ripartibili secondo parametri adeguati - o a fondi e accantonamenti il cui successivo riparto e utilizzo sarà qualificante per determinare l'attribuzione alla specifica finalità (destinati in questo senso a “svuotarsi” tra il bilancio di previsione e il consuntivo):

- **Servizi istituzionali, generali e di gestione (Missione 1)**
- **Anticipazioni finanziarie (Missione 60)**
- **Servizi per conto terzi (Missione 99)**
- **Fondi e accantonamenti (Missione 20)**

Alcune peculiarità delle missioni degli enti territoriali

Il confronto tra le missioni individuate dalla riforma e le funzioni dello schema di bilancio degli enti locali previsto dal TUEL evidenzia la maggiore **analiticità** delle prime soprattutto con riferimento alle vigenti funzioni:

- **generali di amministrazione, di gestione e di controllo,**
- quelle riguardanti la **gestione del territorio e dell'ambiente,**
- quelle nel **settore sociale,**
- oltre che a quelle relative al campo dello **sviluppo economico.**

Per quanto concerne i **programmi**, la relazione con gli attuali servizi contabili di bilancio (ex DPR n.194/1996), che costituiscono articolazioni delle funzioni previste dal TUEL, è più complessa e non rappresentabile in forma altrettanto sintetica come invece è possibile per le missioni attraverso lo schema di riconciliazione successivo (vedi Tavola sinottica).

Riconciliazione tra le Missioni degli Enti Territoriali e le Funzioni TUEL

COD	LEGISLAZIONE VIGENTE (TUEL)	MISSIONE	SPERIMENTAZIONE BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI
101	Funzioni generali di Amministrazione, di gestione e di controllo	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
		18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
		19	Relazioni internazionali
		20	Fondi e accantonamenti
		50	Debito pubblico
		60	Anticipazioni finanziarie
		99	Servizi per conto terzi

Riconciliazione tra le Missioni degli Enti Territoriali e le Funzioni TUEL

COD	LEGISLAZIONE VIGENTE (TUEL)	MISSIONE	SPERIMENTAZIONE BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI
102	Funzioni relative alla giustizia	2	Giustizia
103	Funzione di polizia locale	3	Ordine pubblico e sicurezza
104	Funzione di istruzione pubblica	4	Istruzione e diritto allo studio
105	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
106	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
107	Funzioni nel campo turistico	7	Turismo
108	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	10	Trasporti e diritto alla mobilità

Riconciliazione tra le Missioni degli Enti Territoriali e le Funzioni TUEL

COD	LEGISLAZIONE VIGENTE (TUEL)	MISSIONE	SPERIMENTAZIONE BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI
109	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	8 9 11	Assetto del territorio ed edilizia abitativa Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Soccorso civile
110	Funzioni nel settore sociale	12 13 15	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Tutela della salute Politiche per il lavoro e la formazione professionale
111	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	14 16	Sviluppo economico e competitività Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
112	Funzioni relativi a servizi produttivi	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche

I programmi

- Ogni Missione (**23**: 1-20, 50, 60, 99) si realizza concretamente attraverso più Programmi.
- I Programmi, che nello schema di bilancio armonizzato sono **98**, rappresentano aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ciascun ente, per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni, ossia le finalità istituzionali, riconosciute all'ente stesso.
- La denominazione del Programma riflette le principali “**aree di intervento**” della Missione di riferimento, assicurando una rappresentazione di bilancio che individua cosa viene realizzato da ciascuna amministrazione con le risorse pubbliche.

I programmi per la politica regionale unitaria

- All'interno di ciascuna missione (fatte salve le missioni 20, 50, 60 e 99), compare uno specifico programma destinato ad accogliere le risorse destinate alla politica regionale unitaria valido soltanto per la spesa delle regioni.

I macroaggregati

- I **Macroaggregati** “costituiscono un'articolazione dei Programmi, secondo la natura economica della spesa, rappresentati nel PEG.”
- I Macroaggregati si raggruppano in **Titoli** e, ai fini della gestione, sono ripartiti in **Capitoli** ed in **Articoli**. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il livello minimo di articolazione del piano dei conti integrato “.
- In base alla struttura definita attraverso il piano dei conti sono individuati i **Titoli della spesa**, che corrispondono al primo livello del piano stesso, e i **Macroaggregati**, che corrispondono al secondo livello.

I macroaggregati

- Sono raggruppabili per titoli (vedi tavola successiva).
- Si tratta di **6 titoli di spesa** validi per gli enti territoriali (1-5. 7), in quanto il titolo VI “Scarti di emissione di titoli emessi dall'amministrazione”, non è attivo per gli enti territoriali.

Titoli e Macroaggregati

Cod	Titolo
	TITOLO 1-Spese correnti
101	Redditi da lavoro dipendente
102	Imposte e tasse a carico dell'ente
103	Acquisto di beni e servizi
104	Trasferimenti correnti
105	Trasferimenti di tributi
106	Fondi perequativi
107	Interessi passivi
108	Altre spese per redditi da capitale
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate
110	Altre spese correnti
100	Totale TITOLO 1

Titoli e Macroaggregati

Cod	Titolo
	TITOLO 2-Spese in conto capitale
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
203	Contributi agli investimenti
204	Altri trasferimenti in conto capitale
205	Altre spese in conto capitale
200	Totale TITOLO 2

Titoli e Macroaggregati

Cod	Titolo
	TITOLO 3-Spese per incremento di attività finanziarie
301	Acquisizioni di attività finanziarie
302	Concessioni crediti di breve termine
303	Concessione crediti di medio-lungo termine
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie
300	Totale TITOLO 3

Titoli e Macroaggregati

Cod	Titolo
	TITOLO 4- Rimborso di prestiti
401	Rimborso di titoli obbligazionari
402	Rimborso prestiti a breve termine
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine
404	Rimborso di altre forme di indebitamento
400	Totale TITOLO 4

Titoli e Macroaggregati

Cod	Titolo
	TITOLO 5- Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
500	Totale TITOLO 5

Cod	Titolo
	TITOLO 7-Uscite per conto terzi e partite di giro
701	Uscite per partite di giro
702	Uscite per conto di terzi
700	Totale TITOLO 7

Raccordo con le classificazioni europee

Articolo 14, comma 1, lettera b) d. Lgs 118/2011:

- Ciascun Programma si raccorda alla relativa codificazione **COFOG** di secondo livello (Gruppi). Nel caso di corrispondenza non univoca tra Programma e classificazione COFOG di secondo livello (Gruppi), vanno individuate le corrispondenti funzioni COFOG.
- La classificazione COFOG, utilizzata quale *benchmark* di riferimento per i programmi del bilancio, rappresenta una delle nomenclature usate dalla contabilità nazionale e costituisce una parte integrante del **SEC95** per classificare per funzione la spesa dei settori istituzionali.

Raccordo con le classificazioni europee

Articolo 14, comma 1, lettera b) d. Lgs 118/2011:

- Anche con la prossima introduzione del SEC2010 (nuovo riferimento per i conti nazionali) la COFOG rimane il riferimento per la classificazione della spesa pubblica.
- La COFOG è relativa alla spesa delle amministrazioni pubbliche, e permette di fornire una chiave di lettura dell'attività dell'operatore pubblico, secondo le funzioni che tale spesa concorre complessivamente a soddisfare.
- Classificazione della spesa pubblica per funzione COFOG

<http://www.istat.it/strumenti/definizioni/cofog.pdf>

Raccordo con le classificazioni europee

I tre livelli della classificazione COFOG

- le Divisioni o funzioni di 1° livello, che rappresentano i fini primari perseguiti dalle Amministrazioni:
 - Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
 - Difesa
 - Ordine pubblico e sicurezza
 - Affari economici
 - Protezione dell'ambiente
 - Abitazioni e assetto territoriale
 - Sanità
 - Attività ricreative, culturali e di culto
 - Istruzione
 - Protezione sociale

Raccordo con le classificazioni europee

- Ciascuna divisione prevede la presenza di due particolari gruppi relativi alle spese per la Ricerca e lo Sviluppo e per le spese di tipo residuale che non trovano una collocazione nei gruppi specifici.
- i Gruppi o funzioni di 2° livello, che riguardano le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche;
- le Classi o funzioni di 3° livello, che individuano singoli obiettivi in cui si articolano le aree di intervento.

Il “glossario” delle Missioni e dei Programmi

- Al fine di fornire agli enti coinvolti nella riforma un supporto per rappresentare in maniera omogenea la finalità della spesa e in attuazione delle disposizioni degli articoli 11, 12 e dell’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 118/2011, è stato definito uno strumento, simile a quello predisposto per il bilancio dello Stato.
- Il glossario delle missioni e dei programmi degli enti territoriali costituisce una guida per la classificazione delle spese secondo la finalità della spesa stessa; inoltre, come avviene per il bilancio dello Stato, e come previsto per tutte le altre amministrazioni che compongono il settore delle amministrazioni pubbliche, che costituiscono l’ambito di riferimento della legge 196/2009, ai programmi di spesa viene associata la codificazione COFOG di secondo livello, che può prevedere una corrispondenza uno a uno o una corrispondenza uno a molti.

Glossario Missioni e Programmi in Arconet

- Il Glossario è l'allegato n. 14 del “nuovo” DLgs n. 118/2011.
- <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/Glossari/>

Le previsioni di cassa

Ad integrazione della caratteristica autorizzatoria della competenza, nel bilancio di previsione è stato reintrodotta **l'obbligo delle previsioni di cassa.**

Di conseguenza, il bilancio armonizzato prevede:

- **le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.** Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale;
- l'esposizione dei valori di competenza e di cassa, insieme al **riepilogo** per le missioni, al **quadro generale riassuntivo** e ai **risultati differenziali**

Le variazioni di bilancio

L'unità di voto del bilancio di previsione, ai sensi del D.lgs n. 118/2011, è costituita da:

- Programmi per la spesa** (art. 13, c. 2 d. lgsl. 118/2011)
- Tipologie per le entrate** (art. 15, c. 1, lett. b) d. lgs 118/2011)
- Questo livello di approvazione del bilancio, previsto dal nuovo sistema contabile, riconosce una ***maggiore flessibilità*** agli strumenti della programmazione.
- La nuova disciplina delle variazioni di bilancio si adotta **a decorrere dal 2016**, quando lo schema di bilancio per missioni e programmi assume natura autorizzatoria.

Le variazioni di bilancio

Sono attribuite **alla Giunta** (art. 175, comma 5-bis, nuovo TUEL):

- le variazioni relative agli **stanziamenti di cassa**;
- le variazioni riguardanti **l'utilizzo del fondo di riserva, il fondo di riserva di cassa e i fondi spese potenziali**;
- le variazioni **compensative** in sede di gestione tra le dotazioni delle missioni e dei programmi, limitatamente alle **spese di personale** legato alla mobilità interna all'amministrazione;
- le variazioni riguardanti gli **stanziamenti del FPV** dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente (da farsi entro l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente).

Le variazioni di bilancio

Sono attribuite alla Giunta (art. 175, comma 5-bis, nuovo TUEL):

- Le variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti *l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate*, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da *intese istituzionali di programma* o da altri *strumenti di programmazione negoziata*, già deliberati dal Consiglio;
- Variazioni riguardanti *l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione* nel corso dell'esercizio provvisorio consistenti nella mera re-iscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate (secondo le modalità previste dall'articolo 187, comma 3-quinquies).

Le variazioni di bilancio

Sono attribuite ai dirigenti o al responsabile economico-finanziario dell'ente secondo le specifiche discipline del regolamento di contabilità (art. 175, comma 5-bis, nuovo TUEL):

- **le variazioni compensative del piano esecutivo di gestione**, fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, escluse le variazioni dei capitoli appartenenti ai macroaggregati riguardanti i *trasferimenti correnti*, i *contributi agli investimenti*, e ai *trasferimenti in conto capitale*, che sono di competenza della Giunta.
- le variazioni di bilancio fra gli stanziamenti riguardanti il **fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati**, in termini di competenza e di cassa, escluse quelle attribuite alla competenza della giunta;

Le variazioni di bilancio

- Sono attribuite ai dirigenti o al responsabile economico-finanziario dell'ente secondo le specifiche discipline del regolamento di contabilità (art. 175, comma 5-bis, nuovo TUEL):
- le variazioni degli stanziamenti riguardanti i **versamenti ai conti di tesoreria statale** intestati all'ente e i **versamenti a depositi bancari** intestati all'ente.
- le variazioni necessarie per **l'adeguamento delle previsioni**, compresa l'istituzione di tipologie e programmi, riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi.

Le variazioni di bilancio

A seguito della riforma le variazioni di bilancio sono più numerose. La riforma attribuisce infatti:

- **alla Giunta** alcune competenze in materia di variazioni di bilancio che erano del Consiglio;
- **ai dirigenti** alcune competenze in materia di variazioni di PEG che erano della Giunta;
- **E' esclusa** la possibilità di variare il bilancio e il PEG con la stessa delibera;
- **Dal 2016** le variazioni di bilancio sono trasmesse al tesoriere attraverso un apposito prospetto (e il tesoriere non è tenuto a verificare la competenza di chi assume la variazione)

Per eventuali contatti...

Prof. Luca Mazzara

Scuola di Economia, Management e Statistica, Campus di Forlì, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

P.zza della Vittoria n.15, 47121 Forlì (FC)

Tel. 0543-374679 (dir.)-374144(fax)-374152 (segret. Master)

Email: luca.mazzara@unibo.it

Skype: **luca.mazzara**

Web: www.mastercity.it